

L'ispettore Coliandro – sesta stagione



Origine: Italia 2017

Produzione: Rai Fiction, Vela Film

Ideatore: Carlo Lucarelli

Cast: Giampaolo Morelli (Coliandro), Enrico Silvestrin (Trombetti), Veronika Logan (Longhi), Giuseppe Soleri (Gargiulo), Massimiliano Bruno (Borromini), Paolo Sassanelli (Gamberini), Alessandro Rossi (De Zan), Enrica Ajò (Balboni), Caterina Silva (Bertaccini), Luisella Notari (Paffoni), Benedetta Cimaglia (Buffarini)

Durata: 6 episodi da 110'

Uscita: dal 13 ottobre al 24 novembre 2017 su Rai 2

Episodio 1.

MORTAL CLUB

Un uomo con un cappello da Babbo Natale mette al tappeto con una sorprendente forza diversi vigili e poliziotti, quando all'improvviso si accascia e muore. A casa di Coliandro arriva la sua signora delle pulizie, Olga, che gli spiega che non sente suo nipote Alex da cinque giorni. La donna dice che il nipote ha un buon lavoro e insiste che è un bravo ragazzo, ma Coliandro pensa che sia invischiato in qualche traffico di droga. Coliandro rassicura Olga ma, arrivato in centrale scopre che il ragazzo è morto la sera prima, investito da un'auto. Coliandro va a parlare con la Paffoni, l'agente della scientifica, che gli rivela che c'erano sul corpo ferite inferte da un'arma, ma la morte è stata classificata come incidente. Gargiulo, collega e amico di Coliandro, sta per fare l'esame per diventare ispettore capo, per cui non accetta di aiutarlo nell'indagine clandestina. Una ragazza di colore, Veena, prigioniera in una cella, tenta di scappare, ma è chiamata da un uomo per lottare con altre due donne, vince l'incontro e torna nella sua cella. Coliandro trova l'uomo che ha investito Alex, Daniele, in una bocciofila per anziani: quando si allontana un altro anziano dice che il nipote di Daniele, Rocco, usa la sua auto per recarsi alle scuderie abbandonate Ferri. Coliandro si reca lì e viene messo k.o. da Veena, che riesce a fuggire. I poliziotti scoprono che l'uomo morto per strada era un lottatore cipriota nel giro dei circoli di combattimento. Coliandro si risveglia e va via con la sua macchina, senza accorgersi che sui sedili posteriori c'è Veena, che gli punta la pistola addosso per farsi accompagnare a casa sua. Alle scuderie arriva un uomo, Jamir, che deve consegnare dei soldi a un boss, di cui Rocco è lo scagnozzo. Jamir dice che c'è stato un poliziotto lì per breve tempo per Rocco. Veena, arrivata a casa di Coliandro, riconosce una foto di Alex portata dalla signora Olga: era un altro prigioniero. Olga cura la ragazza, che sta avendo una crisi di astinenza. Il boss vede Coliandro nella foto scattata da una sua sentinella e lo riconosce come il poliziotto che lo ha fatto esiliare, per cui chiede a Jamir di ucciderlo. Quella mattina Coliandro va in centrale, dove però non c'è la

Bertaccini, che si è improvvisamente messa in malattia. Coliandro, grazie al fruttivendolo Hamid, a cui aveva chiesto di tenere la ragazza, scopre che è pakistana. Coliandro torna a casa con le medicine per la ragazza, ma non la trova e viene aggredito da Jamir, ma per fortuna è soccorso da Gargiulo che era venuto lì per festeggiare la propria promozione. Veena è riportata alle scuderie. Jamir è portato in cella: la Buffarini lo identifica perché è una fan di wrestling e lui è un ex lottatore. Coliandro racconta tutto agli altri poliziotti e vanno alle scuderie. Rocco intercetta la polizia, che sta venendo lì: gli uomini smontano tutto, infatti la polizia non trova nulla. Coliandro è rapito dal boss, che gli dice che domani parteciperà al torneo dello scorpione giallo, come vendetta per averlo fatto esiliare. Il giorno dopo Coliandro combatte con un energumeno: il boss però interrompe il combattimento, perché vuole che sia Veena a finirlo. Veena però non ha preso la droga che il boss le ha dato e aiuta Coliandro a scappare. Il boss dice a due lottatrici di ucciderlo, ma Coliandro ha in mano una bustina di droga, dalla quale tutti i lottatori sono disperatamente dipendenti, e dice alle due che l'avranno solo una volta fatto fuori il boss. Arriva, avvertita da Gargiulo, la polizia che arresta tutti. Il capo attribuisce il merito dell'operazione a Gamberini e Bertaccini, anche se Coliandro protesta: il capo gli spiega che lo ha fatto per salvare la sua reputazione agli occhi della Longhi. La Bertaccini saluta tutti per il suo viaggio misterioso. Coliandro custodisce in casa la ragazza fino all'inizio del processo e ha una breve relazione con lei.

Episodio 2

PARTITA SPECIALE

Coliandro è stato mandato a fare una sostituzione all'autoparco della polizia ed è costretto a prendere, in sostituzione della propria auto rotta, un'auto sequestrata

della derattizzazione. In ufficio la Bertaccini gli dice che Gamberini è a casa in malattia. Coliandro va a casa sua; Gamberini evita le sue domande scomode e subito dopo esce con due uomini sotto gli occhi di Coliandro, che rimane perplesso. Su un foglietto che aveva prima in mano Gamberini Coliandro legge una cifra e un appuntamento per quella sera a un indirizzo. Quello che Coliandro non sa è che Gamberini sta conducendo un operazione sotto copertura guidata dalla Longhi che vuole incastrare un giro di bische clandestine per estorsione; due persone rimaste senza soldi si sono suicidate. Coliandro, sulla via per andare all'indirizzo del foglietto, provoca un incidente, che coinvolge proprio le macchine di Gamberini, Bertaccini e De Zan. Coliandro arriva all'indirizzo e pensa che Gamberini si sia giocato d'azzardo una delle macchine dell'autoparco, perché la vede lì e lo chiama per accertarsene; il collega è al pronto soccorso a farsi medicare. La missione sotto copertura di Gamberini per quella sera è saltata: l'uomo chiama Garrello, il capo del giro, per fissare un altro appuntamento. A un uomo che ha perso tutto alla partita clandestina il collega di Garrello dà una busta con su scritto Partita Speciale: Garrello e il suo socio lo portano via. Il giorno dopo Gamberini informa la Longhi che gli organizzatori faranno un'altra partita a breve; la Bertaccini sta male ed esce dall'incontro. Coliandro inizia a meditare una missione da solo per salvare Gamberini dall'espulsione dalla polizia e fermare la bisca; va da Gargiulo per chiedergli di insegnargli a giocare a carte, ma la Buffarini gli fa segno di non assecondare i piani di Coliandro; i due litigano. Quando Coliandro se ne va la Buffarini gli spiega che si tratta di un'operazione sotto copertura in cui Coliandro non si deve immischiare, pena il licenziamento. Coliandro decide di andare sotto copertura da solo e va dall'amico Giacomino, un uomo autistico in grado di contare le carte, e gli chiede di aiutarlo nella missione; per i soldi Coliandro chiede al geometra Zoboli, incontrato la sera prima davanti alla bisca. Bertaccini e Gamberini rispondono a una segnalazione e trovano un altro cadavere,

ucciso con un proiettile appartenente alla stessa partita di quelli che hanno ucciso le altre due vittime. Coliandro, Giacomino e Zoboli si infiltrano nella bisca, l'ispettore come guardia del corpo di Giacomino, che si finge un ricco petroliere con affari in Georgia. Garrello chiama il suo socio, il commendator Benci: ha chiamato l'avvocato Fiorini, cioè Gamberini sotto copertura, che insiste per fare un'altra partita; Garrello sospetta di lui, come sospetta di Giacomino dato che vince sempre. A fine serata Giacomino ha vinto un sacco di soldi, la macchina dell'autoparco e una suite per una settimana; Giacomino pensa tuttavia che lo abbiano lasciato vincere. Ambra, una delle ragazze del posto, vuole andare via con Giacomino perché dice di far parte del premio: Coliandro si oppone, ma la ragazza lo prega perché altrimenti verrà punita. Una volta arrivati nella suite, Giacomino si mette davanti alla tv, mentre Ambra tenta di sedurre Coliandro, che si rifiuta però di avere rapporti con lei, per quanto ne sia attratto, perché non vuole considerarla una vincita al gioco. Ambra scopre il distintivo nella sua giacca: dopo la sorpresa iniziale, è contenta che finalmente la polizia sia arrivata a loro, per liberarla da coloro che la trattano come una schiava. Spiega che i due prima fanno vincere, poi quando i giocatori tornano per la rivincita si riprendono tutto. Quando Coliandro arriva in centrale trova la Longhi che fa la ramanzina ai colleghi per aver interrotto l'operazione a causa dell'incidente. Coliandro realizza di aver fatto un casino, ma decide di scoprire qualcos'altro per farsi perdonare da Gamberini e dagli altri poliziotti. Coliandro torna alla suite, dove trova Giacomino e Ambra, che gli rivela che quella sera non potrà stare con lui, perché l'ha chiamata Garrello per la rivincita. Benci e Garrello hanno intenzione di ripulire Giacomino e fargli fare la partita speciale: il secondo non è convinto per Giacomino, in quanto ha scoperto che il suo alias non esiste. Coliandro monta un registratore su Giacomino per avere le prove. Giacomino perde la prima partita perché Benci ha imbrogliato e lo dice a Coliandro, che lo invita ad andare avanti per registrare informazioni. La

situazione si mette al peggio quando il geometra smaschera Coliandro, che è costretto ad arrendersi. Benci fa uscire tutti dalla sala; Giacomino tira fuori il microfono e rivela che sono soli. Benci chiama degli amici per la partita speciale, cioè la roulette russa, mentre Coliandro e Giacomino sono imprigionati in cantina. Coliandro decide di giocare per prendere tempo, all'unica condizione che Giacomino venga lasciato in pace. Ambra ha preso il telefono a Garrello, ma non riesce a chiamare Gamberini come le chiede Coliandro perché non c'è campo. Ambra avverte Gamberini, anche se è costretta a chiudere quasi subito la chiamata perché Garrello si accorge di non avere il telefono. Ambra chiede di assistere alla partita speciale; la Buffarini intanto cerca di tracciare il cellulare. Ambra chiede a Garrello di poter inserire il proiettile; la ragazza riesce abilmente a lasciarselo scivolare in bocca e lo mostra a Coliandro, che rassicurato recupera la sua solita sfrontatezza. Garrello si allontana per fare un'altra chiamata e la Buffarini riesce a localizzarlo. Garrello si accorge della chiamata fatta da Ambra a Gamberini e distrugge la SIM. Gamberini e Bertaccini arrivano, ma la Buffarini non riesce a dare loro le indicazioni; Garrello inserisce un proiettile nel tamburo della pistola. Coliandro, pensando che non ci sia nulla, preme il grilletto per ben tre volte, finché non vede Ambra che gli fa segno di non sparare più. Coliandro punta la pistola contro gli altri, ma anche Garrello è armato; Coliandro fa fuoco contro il bodyguard che stava minacciando Giacomino; i poliziotti sentono lo sparo e localizzano Coliandro. Garrello minaccia Coliandro, ma Ambra lo colpisce con una bottiglia di spumante e arrivano Gamberini e Bertaccini. Il giorno dopo Coliandro ha i ringraziamenti di Gamberini e le scuse di Gargiulo. Anche stavolta Coliandro non riceve ringraziamenti ufficiali per le sue operazioni controverse. Ambra va a vivere in canonica con Giacomino. La macchina di Coliandro si rompe di nuovo ed è costretto a usare di nuovo il furgoncino della derattizzazione.

Episodio 3

IL TEAM

Un uomo e una donna sparano da lontano a un giovane albanese. Coliandro è in giro con la macchina e viene avvicinato da una prostituta, quando lo beccano la Bertaccini e un altro poliziotto, Valpondi, e lo caricano nella loro auto di pattuglia. Una prostituta si avvicina all'auto per dare soldi a Valpondi, che la manda via. Quella sera due giovani albanesi, che devono andare a trattare per la gestione del giro di prostitute, finiscono vittime di un agguato degli stessi due killer. De Zan spiega a Gamberini e Bertaccini che gli albanesi sono tutti morti: si pensa a una guerra tra papponi rom e albanesi. Il questore e il suo nucleo operativo, che Gamberini ritiene una banda di squadristi, hanno dato ordine di intervenire contro i rom. Coliandro va al poligono per evitare il lavoro e lì incontra Valpondi, avvertendolo che la Bertaccini sta cercando di capire perché la prostituta gli volesse dare i soldi. Valpondi sta collaborando con il nucleo speciale, detto il team, e se vuole può mettere una buona parola per farlo prendere. Quella sera Coliandro va all'aperitivo con Gamberini, Buffarini, la Bertaccini e sua moglie: la poliziotta annuncia di essere incinta, Coliandro fraintende e gli altri poliziotti lo prendono in giro; egli se ne va arrabbiato. In seguito Coliandro raggiunge Valpondi: i due, insieme ad altri tre poliziotti del team, fanno irruzione in un albergo occupato da rom. I quattro poliziotti si dimostrano estremamente violenti nei confronti dei rom, mentre Coliandro si aggira senza fare nulla; esce dalla finestra a vomitare quando un rom che tenta di scappare scivola sul suo vomito, cade e lui lo cattura. In seguito Coliandro conosce gli altri membri della squadra: l'ispettore capo, Martello, è la stessa donna che affiancava il killer nelle uccisioni degli albanesi; sulla scena trovano un'arma e la donna dichiara alla stampa che è l'arma usata per uccidere gli albanesi. In seguito i cinque vanno a prendere una birra: mentre la

Martello seduce Coliandro, il resto del team discute del pagamento della prostituta; si programmano per dividersi i soldi presi ai rom. Uno dei poliziotti lascia come mancia una banconota insanguinata presa nel raid, che Coliandro ruba dal tavolo. La Martello decide di tornare a casa con Coliandro; Coliandro le rivela la gravidanza della Bertaccini. La poliziotta chiede alla Buffarini di cercare la prostituta che ha dato i soldi a Valpondi. Coliandro è a vantarsi con Gargiulo dei fatti della notte prima, quando arriva la Martello, che gli dà appuntamento al Parco della Chiusa per quella sera e gli dà una collanina da dare alla Bertaccini. La donna lo accetta, ma nessuno dei due sa che dentro il ciondolo c'è un microfono con cui la Martello e gli altri agenti del team la spiano. Coliandro, anche dopo una maldestra prova di iniziazione, viene preso nel team: la Martello continua ad andare a letto con lui per manipolarlo, anche se ha una relazione con un altro del team. La Bertaccini trova la prostituta su un pullman: la ragazza ha un occhio nero, ma non vuole dire nulla, anche se fa capire che gli zingari non hanno fatto nulla. Coliandro partecipa alle missioni del nucleo speciale, che si svolgono al limite della legalità. Anche Coliandro inizia a ricredersi su Valpondi e gli altri quando trattano male Hamid: Coliandro rientra per pagare spesa e danni all'amico, che non li vuole perché sulla banconota c'è del sangue. La Bertaccini continua a indagare su Valpondi, suscitando la preoccupazione di Martello. Il team fa irruzione in un magazzino dove viene prodotta droga: il blitz è tutta una scusa per mascherare la morte di Valpondi, che viene ucciso dalla Martello in quanto è diventato troppo scomodo. Bertaccini sospetta da subito che Valpondi non sia morto a caso, ma Gamberini le dice di non saltare a conclusione affrettate. La Bertaccini e Coliandro discutono perché lui non crede alla Bertaccini quando gli dice che Valpondi era corrotto; per quanto non approvi i metodi del team, si sente finalmente considerato e li difende. La Bertaccini viene avvertita del fatto che il ragazzo albanese si è svegliato dal coma, ma la sua chiamata è intercettata anche da due

poliziotti del team: la poliziotta arriva quando i membri del team lo hanno già ucciso. La Martello, che si trova a casa di Coliandro, sostituisce la pistola di Coliandro con la sua. Guardando il tg Coliandro sente che hanno sequestrato nel blitz un po' di droga, ma lui sa che in realtà era tantissima e inizia a sospettare qualcosa. La Bertaccini torna a casa e realizza che è stata microfonata; ella manda la moglie Marta fuori di casa con una scusa e rompe il microfono. Bertaccini è raggiunta da Coliandro, che ha realizzato di essere cascato in una cosa più grande di lui e si scusa con lei. La poliziotta riceve una chiamata: la Martello ha in ostaggio Marta. La Martello entra in casa a trattare con un poliziotto, mentre l'altro resta fuori a fare da guardia a Marta. Coliandro riesce a liberare Marta e ad ammanettare il poliziotto; intanto la Martello dice alla Bertaccini di darle la cimice per riavere Marta, in modo che non abbia prove contro di loro. Marta chiama Gamberini, mentre Coliandro entra in casa e spara alla Martello. Coliandro e Bertaccini combattono contro gli altri due e Gamberini e altri fanno irruzione proprio mentre stavano per avere la peggio. Il questore si dimette; Coliandro si scusa con i colleghi e Hamid.

Episodio 4

CORRI COLIANDRO CORRI

Un uomo, Ermanno, esce di prigione dopo otto anni e c'è un amico, Walter, che lo aspetta. L'uomo torna in una cascina di campagna, dove rivede la compagna Eva e uno dei figli, Matteo. Nella casa ci sono bombe e mappe della città; in un'altra stanza c'è un giovane hacker cinese. Coliandro ha una mattinata sfortunata: è in ritardo ed è costretto ad andare in ufficio di corsa. Coliandro è chiamato al cellulare da Eva, che lo avverte che c'è una bomba in Piazza Verdi e, alla condizione che parlerà solo con lui, gli dirà il codice per disinnescarla. La Longhi, De Zan e i poliziotti non ci

credono, ma poi esplode un piccolo ordigno appena fuori dalla questura, di fronte alla banca, in Piazza Cavour. Coliandro, Bertaccini e Gamberini corrono in Piazza Verdi, mentre la Buffarini cerca di tracciare la chiamata e i rumori di sottofondo. I tre poliziotti si lanciano in un inseguimento di corsa. Una volta arrivato in piazza Verdi Eva gli dà indicazioni per trovare la bomba in un bidone e il pin per disinnescarla. Appena riesce a disattivare la bomba suona un cellulare nella spazzatura: risponde Eva, che gli dice di buttare il suo e di correre perché tra 15 minuti scoppierà un'altra bomba. Un uomo, Zanna, assiste a un servizio del tg sull'ordigno e riconosce il criminale. Intanto, due persone simili a Ermanno ed Eva si sposano davanti a un prete cieco. Coliandro continua a correre incappando in mille imprevisti. Gamberini perde Coliandro e quindi la Buffarini lo cerca attraverso le telecamere di sicurezza, che hanno però interferenze. Eva spedisce un messaggio sul cellulare di Coliandro: vogliono 5 milioni in biglietti da 50 euro e scoppierà un'altra bomba tra poco. Ermanno, Walter e Matteo vanno in una casa vicino a Piazza Cavour. La terza bomba è in cima alla Torre degli Asinelli: Coliandro affronta gradini e turisti, ormai esausto, finché non interviene una collega artificiere, Francesca, che lo accompagna in cima per disattivare la bomba. L'ordigno è posto sopra la rete di protezione: Coliandro non riesce a capire il codice e si deve affidare a Francesca, che la disattiva. Appena Coliandro si distende un attimo gli arriva un sms per un'altra bomba, in un luogo troppo distante a piedi: lui e l'artificiere prendono un motorino. Ermanno e Walter imbavagliano un uomo in una cantina e iniziano a scavare un tunnel. In questura arrivano due uomini dell'antiterrorismo, che vogliono guidare l'operazione e se ne vanno con De Zan e la Longhi. La Buffarini traccia la chiamata a Tokyo, ma grazie a un inconsapevole suggerimento di Gargiulo capisce che le immagini delle telecamere sono disturbate perché c'è qualcuno nella rete che guarda le stesse immagini; la ragazza abbraccia Gargiulo, che ha una cotta per lei da tempo. I due uomini entrano nel caveau della banca di

Bologna, chiusa a causa del blackout provocato dalla prima bomba. Aprono una cassetta di sicurezza per prendere due statue; Ermanno butta per terra un pezzo di sigaro per incastrare qualcun altro. De Zan e la Longhi, con quelli dell'antiterrorismo, preparano i soldi per coloro che stanno mettendo le bombe; quelli dell'antiterrorismo hanno come strategia usare i cecchini, hanno messo poche migliaia di euro nella borsa; la Longhi e De Zan sono contrari, perché credono che non riusciranno a scappare comunque, dato che hanno chiesto la macchina in un luogo già ben stabilito. Coliandro e l'artificiere arrivano al luogo della bomba. Ermanno e Walter escono dalla banca ma trovano nella propria macchina Zanna, che ha riconosciuto la loro strategia, in quanto era un loro complice. L'uomo obbliga Ermanno e Walter di dargli la refurtiva; è stato per colpa sua se Ermanno è andato in galera. Ermanno e Walter si sono però tenuti l'unica refurtiva di cui davvero si interessavano: le statue. Coliandro e Francesca sono costretti a salire in un piccolo tunnel, perché le chiuse dell'acqua si sono aperte: Eva concede loro altri dieci minuti per disinnescare la bomba, mentre i due si baciano. I poliziotti scoprono che l'innescò degli ordigni è difettoso; nella commissione dove ci sono anche la Longhi, De Zan e la Paffoni, il capo dell'antiterrorismo vuole o trovare il covo, che ritiene essere vicino all'aeroporto, o catturarli mentre scappano. Quello che la polizia non sa è che sia la macchina richiesta nel parcheggio, sia il rumore dell'aereo sono un diversivo per sviarli dalla rapina, come le bombe. L'acqua smette di scorrere, per cui Coliandro e l'artificiere vanno a cercare la bomba. La Buffarini riesce a localizzare il covo da cui l'hacker e Eva stanno manovrando le operazioni. La Longhi sospetta che tutte queste sviste siano volute, ma il capo dell'antiterrorismo non le crede; Gamberini avverte De Zan che hanno localizzato i criminali. Eva se ne va con l'hacker, lasciando altre prove per incastrare qualcun altro, e si ritrova con Ermanno, Walter e Matteo. Vanno a recuperare la figlia Francesca, che si rivela essere l'artificiere. Squilla il telefono dell'acquedotto: Eva, vestita da

matrimonio come gli altri della squadra, dà appuntamento a Coliandro in via Chiarini. Gamberini e Bertaccini fanno irruzione nel covo, ma non trovano nessuno e avvertono De Zan e la Longhi; il capo dell'antiterrorismo riceve una chiamata: i carabinieri hanno fermato Zanna. La banda sul furgone dà indicazioni a Coliandro di svoltare a sinistra e a Francesca di svoltare a destra; quando Coliandro la vede andare dalla parte opposta va in strada e con il furgone lo urtano. Coliandro si rende ben presto conto che sono loro le persone delle bombe e che Francesca fa parte della banda: il loro piano, a cui mancava solo il matrimonio, è andato in fumo. La Paffoni spiega a De Zan e alla Longhi che bombe erano costruite per non esplodere. La Longhi e De Zan vanno a sentire l'interrogatorio di Zanna: Ermanno, Eva e Walter sono stati attenti a lasciare le sue tracce alla banca e nel covo per incastrarlo e si sono costruiti un alibi a arte con il matrimonio, per cui gli uomini dell'antiterrorismo non credono a Zanna quando dice di essere stato incastrato. La Buffarini riceve un encomio per aver localizzato il covo. Gargiulo chiede a Coliandro consigli per invitare la Buffarini fuori. Coliandro va al museo di arte moderna: lui ha costretto i ladri a restituire le statue per lasciarli andare e farli arrivare in tempo al ristorante per il loro alibi, il ricevimento di nozze. Alla mostra c'è anche Francesca: i due si baciano.

Episodio 5

SMARTPHONE

Un ragazzo ruba per strada il cellulare a un ragazzo russo, Alexei; una volta arrivato a casa toglie la sim, decora il dorso con dei cuoricini e impacchetta il regalo per la sua ragazza, Stella. Coliandro è richiesto da De Zan: in ufficio c'è anche la Longhi in lacrime e Coliandro viene mandato via. Coliandro chiede ai colleghi e scopre che il magistrato è

sotto indagine per corruzione da parte della Procura di Firenze riguardo a un'inchiesta su una fabbrica, la Bistel. Alexei ottiene il perdono dello zio Vanja, ma fa rapire comunque il ladro dai suoi scagnozzi: il ragazzo dice dove trovare il cellulare, ma gli prega di lasciar stare la fidanzata. Alexei ordina di fare alla ragazza la stessa cosa che faranno a lui: uno degli scagnozzi, Anton, uccide il giovane. Gargiulo chiede a Coliandro consigli per la sua uscita romantica di quella sera con la Buffarini, ma Coliandro non è molto utile in questo campo. Una ragazza arriva in questura e cerca Coliandro per denunciare la scomparsa di Pelo, il suo ragazzo: si tratta di Stella, che lascia lo smartphone con i cuoricini sulla scrivania dell'ispettore. La ragazza insiste perché a indagare sia Coliandro, perché ha sentito molto parlare di lui da sua zia, la Longhi. La Longhi sospetta che il sostituto procuratore Michelotto, che ha preso il comando sull'inchiesta sulla Bistel, una fabbrica legata ai russi, voglia farla fuori appositamente. L'ispettore è convinto che Pelo sia da qualche parte a smaltire un'overdose di droga, ma Stella si arrabbia perché dice che ha smesso; la ragazza se ne va infuriata, ma viene rapita da due russi. Coliandro fa cadere il cellulare nel water: dopo aver rovesciato sulla sua scrivania i cellulari requisiti, trova quello lasciato da Stella, pensando che appartenesse a quelli dello scatolone, e mette la SIM in tasca. I due russi interrogano Stella per sapere dove si trova lo smartphone e le chiedono di dirle tutti i posti dove è stata, iniziando a girarli per cercare lo smartphone. Il giorno dopo Coliandro parla con Gargiulo, che gli racconta che all'appuntamento con la Buffarini non è riuscito a dichiararsi perché lei è innamorata di un altro. Coliandro viene chiamato per portare documenti in procura. La Longhi entra nell'ufficio di Michelotto per cercare dei documenti che secondo lei l'uomo ha falsificato per incastrarla, ma arrivano lui, un costernato De Zan e due poliziotti di Firenze per arrestarla, ma lei riesce a scappare. In quel momento arriva Coliandro davanti alla Procura: la Longhi sale sulla sua auto e gli ordina di

partire. Anton chiede a Alexei se su quel cellulare c'è qualcosa di compromettente, ma egli nega e chiede di andare a controllare anche nell'ufficio di Coliandro. La Longhi racconta la storia a Coliandro, che decide di aiutarla nascondendola a casa sua: la donna, che ha bisogno di rilassarsi, ne approfitta per fumare erba e bere vodka. Un agente dei servizi segreti parla con Vanja, assicurandogli che presto ritroveranno la Longhi. La Longhi e Coliandro, ubriachi e un po' fatti, flirtano. Alexei uccide un giovane bodyguard nero. La mattina dopo Coliandro si sveglia nel proprio letto, ma né lui né la Longhi si ricordano se la notte prima hanno fatto sesso. La donna gli chiede di andare in Procura a prendere un documento che potrebbe scagionarla, il fascicolo delle intercettazioni che stava cercando il giorno prima. Michelotto si accorge dopo poco che è sparito e chiede al suo assistente se l'ha presa qualcuno: egli gli parla di Coliandro, ma l'uomo finge di averla presa lui. Michelotto chiama l'agente dei servizi segreti per risolvere il problema. Una ragazza dall'accento russo va in questura per prendere il cellulare dall'ufficio di Coliandro, che si è messo in malattia. Coliandro va prendere da mangiare da Hamid e inverte una sua cartellina delle tasse con quella delle intercettazioni della Longhi. La ragazza informa Anton che Coliandro potrebbe aver portato il telefono a casa sua. La Longhi si rende conto che Coliandro ha scambiato le cartelline e inizia a picchiarlo con una scarpa; in casa entrano due agenti dei servizi segreti per recuperare la cartellina e i russi per prendere lo smartphone, ma Coliandro e la Longhi sfuggono a entrambi. Anton e Alexei vanno a uccidere Stella, ma trovano lì lo zio Vanja, che uccide Anton e ringrazia Alexei, in quanto ha scoperto che la ragazza è la nipote della Longhi, quindi può essere usata per ricattarla. Coliandro riceve una chiamata sul cellulare: è Vanja, che chiede alla Longhi di darle i documenti per riavere Stella. Coliandro e la Longhi vanno a casa di Buffarini per chiederle di tracciare il cellulare di Stella. La ragazza cerca di tracciare il telefono, ma la SIM non risulta inserita: quando Coliandro si

trova in tasca la SIM e la reinserisce realizza con la Longhi che è quella di Stella. Nel telefono la Buffarini trova un video. Vanja, Stella e Alexei sono in un ristorante circondato dagli agenti dei servizi: la Buffarini si avvicina ad Alexej, mostrandogli il video che prova che è gay e che stava insieme al ragazzo nero che ha ucciso. Alexej accetta di fare quello che gli chiede la Buffarini, cioè di puntare la pistola su suo zio e farlo alzare con Stella. I tre se ne vanno, gettando nel panico i poliziotti. Coliandro mette k.o. un agente e fa salire Alexei e Stella sull'auto. La Longhi chiede a Alexei di collaborare: in questo modo riescono a far arrestare Vanja, gli agenti dei servizi segreti e Michelotto. La Longhi viene scagionata e ringrazia tutti i poliziotti, in particolare Coliandro, che bacia per un'ultima volta, ma senza dirgli se hanno effettivamente fatto sesso, per poi tornare al suo solito essere algida.

Episodio 6

LA FINE DEL MONDO

Nelle valli di Comacchio Ivano, il giovane capo di una gang di motociclisti, gli Zombie, ordina l'uccisione del loro ragioniere strappandogli gli arti con le moto. Coliandro fa pausa caffè con Gargiulo: l'uomo sta ancora cercando di capire di chi sia innamorata la Buffarini, quando la ragazza arriva e chiede a Coliandro di accompagnarla in un paesino nella valli del Comacchio dove deve recuperare dei dati per un'indagine, suscitando l'invidia di Gargiulo. Fabiola, la sorella di Ivano, si prepara a una gara clandestina, mentre suo cugino, il sindaco del paese, raggiunge Ivano nella sua baracca sul fiume, chiedendogli perché ha fatto quell'esecuzione: il cugino è infastidito dalla megalomania di Ivano. Coliandro e la Buffarini si sono persi e iniziano a parlare: Coliandro scopre che quella dell'innamorato segreto è una bugia che la ragazza ha detto perché non si aspettava che Gargiulo avesse intenzioni romantiche e non voleva farlo soffrire. I due a un certo punto si trovano sul luogo della corsa clandestina:

Fabiola cade e muore, gli altri membri della gang iniziano a picchiare il ragazzo che l'ha fatta cadere e Coliandro si intromette; i due poliziotti riescono a portare via il ragazzo e scappare in auto, ma un motociclista li insegue. Ivano scopre la morte e giura vendetta. La Buffarini cerca aiuto, ma non c'è campo: quando lo trova la chiama Gargiulo, ma non fa in tempo a rispondere che la linea cade e Gargiulo pensa che gli abbia riattaccato il telefono. Il sindaco prende accordi con un membro della ndrangheta per costruire un outlet, quando gli giunge la notizia che la cugina è morta e teme la reazione di Ivano. Coliandro svolta verso un paese, Acquanera; i due poliziotti vanno verso la caserma dei carabinieri dove descrivono la situazione e dove Coliandro fa una figuraccia con il maresciallo della caserma, una donna molto attraente. Intanto arrivano con le loro motociclette gli zombie, proprio quando il brigadiere sta per chiamare i soccorsi. All'improvviso una scarica di proiettili irrompe nella caserma: l'uomo vuole il motociclista che ha ucciso la sorella e minaccia di entrare. Il maresciallo ordina di mettere in sicurezza la caserma e cerca di chiamare al di fuori con la radio, ma hanno tagliato anche quella. A Coliandro la donna spiega che nella zona vige un regime di omertà nei confronti degli zombie. A Bologna si rompono le acque alla Bertaccini, accompagna da Gamberini in ospedale. Intanto la caserma dei carabinieri viene messa in sicurezza, ma fuori i motociclisti rimangono con le torce e ricominciano a sparare, anche se Coliandro, il maresciallo e i due brigadieri della caserma tentano di contrattaccare. A un certo punto Yara, una prostituta che era lì in caserma e che lavora per gli zombie cerca di uscire, portando al ferimento del brigadiere più giovane. Ivano, deciso a instaurare un regime di terrore, dice al cugino di voler uccidere tutte le persone presenti nella caserma. I carabinieri chiedono di trattare con Ivano per avere un medico per curare il brigadiere ferito: Ivano decide di mandare la dottoressa. Gargiulo va dalla Paffoni per chiederle di rintracciare dove sono Coliandro e la Buffarini usando il navigatore che gli hanno preso. Due scagnozzi di

Ivano vanno a prendere la dottoressa, che medica il brigadiere: si offre di aiutarla Yara, che al suo Paese faceva l'infermiera. La dottoressa, una volta lasciata sola, apre la finestra del piano superiore. Il maresciallo va a cercare le munizioni, ma scopre che ne sono rimaste pochissime. La donna va nel panico e si sfoga con Coliandro, ma poi trova un condotto nel muro. Ivano ammazza con il machete il boss della ndrangheta, venuto a fargli la ramanzina con il cugino. La Paffoni chiama un angosciato Gargiulo e gli dice che Coliandro si trova ad Acquanera, un posto rinomato per le coppie per imbucarsi. Ivano continua il suo delirio di onnipotenza: gli zombie si avvicinano con una scala alla caserma. La Buffarini sale per vedere come sta l'appuntato e si accorge che la finestra è aperta e che uno zombie sta salendo; la ragazza butta giù la scala, ma uno è già salito e tenta di ucciderla, ma prima l'appuntato, poi Coliandro, riescono a salvarla. La gente inizia a litigare per cercare di capire chi ha aperto la finestra: la dottoressa scende armata di mitragliatrice, dicendo che gli zombie hanno preso suo figlio, ma la Buffarini riesce a calmarla e a convincerla a non fare nulla; Coliandro si congratula con lei. Due degli scagnozzi di Ivano vanno in un magazzino per prendere un caterpillar per abbattere la caserma; Coliandro e il maresciallo si infilano nel tubo per andare dove prende il cellulare e chiamare aiuto. Salgono sulla provinciale e in quel momento arriva la Paffoni con il suo fidanzato, che li avverte del caterpillar. Quando il caterpillar si avvicina alla cittadina, Coliandro e il maresciallo puntano l'arma addosso allo scagnozzo di Ivano, che alla fine ferma il caterpillar. Nella caserma, quando sentono che il caterpillar sta arrivando, anche i civili prendono le armi. Coliandro e il maresciallo arrivano sul caterpillar e le persone in caserma iniziano a sparare, incastrando gli zombie tra due fuochi; la Paffoni riesce ad avvertire la polizia. Buffarini, Yara e gli altri in caserma escono e fanno posare le armi agli zombie, quando esce il motociclista per sparare a Ivano. Il ragazzo riesce a scappare in moto e Coliandro si lancia all'inseguimento. Il duello tra

Coliandro e Ivano si mette al peggio per il primo, con Ivano che minaccia di decapitarlo con il machete, ma Coliandro gli butta addosso la moto e il ragazzo cade. La polizia arresta Ivano e la sua banda; la dottoressa ha indietro suo figlio; il sindaco si prende i meriti, ma Yara spiega al brigadiere più anziano che può incastrarlo perché gestiva lui il giro di prostituzione. Coliandro scopre che il maresciallo ha un fidanzato; la Buffarini corre a vedere come sta il brigadiere più giovane. In ospedale a Bologna, Coliandro cerca di convincere De Zan a dargli un risarcimento per la macchina, ma inutilmente; i poliziotti vanno a trovare la Bertaccini, che ha appena partorito. Coliandro tiene in braccio per qualche tempo la bambina e si commuove. La sera Gargiulo si ubriaca per le sue pene d'amore con Coliandro.

“L'ispettore Coliandro” torna con una sesta stagione di sei episodi (in realtà praticamente sei film vista la durata) che si dimostra all'altezza delle precedenti. La serie, come tutti gli appassionati sapranno, è un'anomalia del palinsesto Rai: fa contrasto con le numerose serie investigative con preti e suore e con le altrettanto numerose serie famigliari, provando ancora una volta, pur non essendo un prodotto nuovissimo, di avere decisamente una marcia in più. Il protagonista è ancora una volta interpretato in modo eccellente da Giampaolo Morelli, supportato da un ottimo cast di personaggi secondari e non, che aggiungono comicità alla serie: la Paffoni, l'inflessibile magistrato Longhi, l'amico di sempre Gargiulo e i colleghi della mobile Gamberini, Bertaccini e Buffarini.

Il protagonista non è certo il soggetto più politicamente corretto che si possa immaginare, come già si può capire dal linguaggio degno dei peggiori scaricatori di porto: è una rappresentazione onesta e comica del tipico stereotipo di maschio medio italiano, che però autori e interprete sanno rendere unico nel suo genere. Questo tuttavia non significa che la serie sia ricca di stereotipi: spesso il maldestro

Coliandro viene smentito nelle sue convinzioni e si corregge, senza tuttavia quel paternalismo tanto caro alla Rai. Una puntata emblematica in questo senso è "Il team", in cui l'ispettore, stanco di cercare di ritornare alla Mobile, si unisce a un team di poliziotti che tanto ricordano la banda della Uno Bianca, per poi saper riconoscere i suoi errori a fine puntata, quando questi minacciano la collega Bertaccini e l'amico fruttivendolo Hamid.

Ricorrono in tutti gli episodi quegli elementi che hanno reso la serie amata dal pubblico: la forte caratterizzazione locale e il legame con la città di Bologna, che diventa quasi un personaggio a sé stante nell'episodio "Corri Coliandro, corri"; i monologhi interni di Coliandro; le continue citazioni di film di Clint Eastwood, in particolare di quelli dell'ispettore Callaghan, idolo del protagonista; le gag ricorrenti, come Coliandro che sbatte la testa sulla porta dell'ufficio di Gargiulo o il suo far battute nei momenti meno appropriati.

La particolarità che rende questa serie unica nel panorama italiano è il suo saper unire in modo sapiente l'elemento comico con quello noir/investigativo: in diversi casi le due cose coincidono grazie alle indagini maldestre che Coliandro conduce, che hanno successo non certo grazie alle sue doti investigative, ma grazie a una buona dose di fortuna e di sfacciataggine.

I primi due episodi riprendono la struttura più classica della serie, creando un parallelo tra l'indagine ufficiale condotta dai membri della squadra mobile e l'indagine che Coliandro fa da solo, spesso andando a mettere nei casini i propri colleghi. Il terzo episodio, di cui abbiamo già parlato, si distingue per rendere Coliandro, almeno per qualche tempo, uno dei cattivi e ha il pregio di mostrare un'idea sbagliata di quello che significa fare il poliziotto, ritraendo senza riserve o censure dei realistici poliziotti di estrema destra. Il quarto e il quinto episodio sono i migliori della stagione,

in quanto hanno uno svolgimento diverso, divertente e allo stesso tempo ansiogeno: la corsa alle bombe piazzate per tutta Bologna di "Corri Coliandro, corri" e la collaborazione tra la strana coppia Coliandro-Longhi in "Smartphone" rendono queste due puntate delle vere e proprie perle. Il finale di stagione è ancora una volta una novità della serie, con Coliandro e la Buffarini che si ritrovano in un paesino delle valli del Comacchio a combattere contro una gang di motociclisti; un episodio molto più americano e pulp rispetto al solito, che è in grado di tenere lo spettatore con il fiato sospeso fino alla fine. Grazie alle sceneggiature di Carlo Lucarelli e alla regia dei Manetti Bros, che fanno anche un cameo nella quinta puntata, la serie non perde lo smalto delle scorse stagioni e rimangono comunque alcune storyline aperte: non resta che sperare nel rinnovo in una settima stagione per tornare a Bologna a seguire le indagini dell'ispettore più maldestro che esista.

Mariachiara Riva